

La buona giustizia vorrebbe che questa lettera fosse diretta a Carlo, e non averi fatto diversamente
 la posta, tale arte che l'ultima fosse con te, della qual cosa dubitando amo meglio di scrivere a lui un'altra volta e
 intanto parti direttamente a me nuovo, perché non debba aspettarsi che ti vengano per la via di Pisa - La settimana
 mi scrivevi ieri in data del 20, e mi ringrazia per ingratitudine perché non ha ancora ricevuto l'ultima da me, ciò che
 mi dispiace perché vedo che la sua benedetta testa può che abbia una via come, e corri forte guardare con cura, e
 in verità poteva salvarsi benissimo solo che avessi pensato a domandare quanto tempo impiegasse la lettera di girare a
 la percorrendo la via di terra, o la via di mare. Spero che il dì 21 avrà ricevuta la prima mia lettera appena arrivato
 ma che non parta che il dì 16 per la via di Roma, e che nello stesso tempo ne avrai avuta una te la quale fu scritta
 il giorno dopo ma che dovea partire il 16 stesso - Il titolo da buona salute, buona compagnia, buona stagione non
 posso trovarmi altro che bene in un paese come Napoli, e la gentilezza dei napoletani d'antica conoscenza della Gio, e di
 Carlo, e congiunti ora tratti in casa nostra dal nome della famiglia, i più persone già celebri come De' Sordi, Abellani,
 Pignone Tenore e contribuisce molto fino alla nostra contentezza in quanto che sotto la guida loro, vediamo cose vedibili
 non vedibili da tutti, li all'esterno che all'interno, ~~talora~~ io vedo che con mezzo ristretti, e con poco tempo altri
 non avrebbe modo di far qui tutto ciò che facciamo noi - Lasciato l'origine della città che è grande, benissimo
 posto, vivace, rumoroso, ma quanto a strade poche belle, e questo bello, molte piccole strade sudicie, e chi
 barocche e degne di visita per i soprani che vi sono o per quadri, Piazza molto grande e fra le particolari cose osservate
 trenni hanno sofferto veramente, e questo bene il disegno borbonico, una officina di, ma anche a vapore, e il Museo -
 Il carattere di questa tua cosa è ben diverso ne parrebbero forse paragonabili, ma nelle collezioni di disegno
 che risplende in fra la storia della civiltà di popoli visitati 2, o 3000 anni indietro ^{come} nella officina e' risplende
 il carattere della civiltà moderna, ed il Museo colle sue lane ingrociate, e' forse il solo cimento degno di unire
 questi due colossi - Figurati il borgo magro 7 o 8 volte più lungo, poco più largo, pieno di gente, di legni,
 di botteghe non belle, e la' dalle logge di piazza un vasto edificio rettangolare in cui si entra e tre porte grandi
 le ed avrai una idea della posizione, e dell'opere materiale dello stabile del Museo - E' interessante anche la
 storia di questo, già fu fondato dal Duca d'Orléans nel 1587 perche' servisse di biblioteca, nel 1616 il viceré
 conte di Lerma figlio, liquidando i progetti del padre lo trasformò in università, e i professori ne furono nel
 1790 messi fuori dalle statue, e oggetti preziosi degli avi, e da quelli della casa Borbone -
 Attualmente un atrio magnifico a tre navate con pilastri che reggono archi e volte di stucco ha lateral-
 mente due grandi corridoi, e attorno a questi delle gallerie e le statue, bronzi, monumenti. Degli altri musei e'

in fondo una bella sala che ti divide, e conduce alla biblioteca, alla quadreria, alla collezione dei bronzi minuti, dei papiri, degli oggetti riservati. E' ed e' ornata dalle statue di Ferdinando IV e di Napoleone, e da un ^{in marmo} leone, e da un ^{in marmo} asino. —

Circa 500 sono le statue e busti di marmo, 120, e 150 quelli di bronzo, 5, o 6000 i capi d'italo greci, come 3000 i papiri, molte le pietre ed oggetti preziosi, immumerabili gli oggetti di uso domestico, o sacro, o guerriero collezionati, e questo, detto dei bronzi minuti, non pochi gli oggetti riservati cioè latini, greci, e altre sculture od dipinti, gran ma bellissimi — Non vo' fare un inutile catalogo, ma di' ti direbbe dopo aver visto l'Egitto, la Flora, la Venere vittoria, il Caracalla, l'Aspersione, il loro fante, l'Ercole, l'Amore fra i marmi, l'Atene Mercurio con i serpenti, i dani, i fauni, i difeboli, l'enca, il cavallo di Ulone fra i bronzi collezione unica che esista tanto ricca, e di cose tanto belle comprese. Di fronte a questi esemplari che ti mettono avanti quanto e quale fosse la potenza creatrice di quei popoli giganti dei Greci, e dei Romani, e ti mostrano un genio protiforma che ti tratta colla stessa di similitudine, e perfino le sublimi ispirazioni della poesia, della religione, della gloria e l'umiltà di una vergine natura, o' ben forza pigiare un ginocchio a terra, o esser di sapo o di bronzo più duro di quello che sedeva allo scalpello dell'artista. Ma il bello non ti lascia veder solo in queste opere neppure, perché osservando i bronzi minuti e' quindi forse domandare a te stesso le ^{in marmo} statue della stessa razza degli uomini che popolavano altra volta le città su cui sorgono le rovine. — Dalle raffigurazioni alle are, dai braveri ai saggi consolari, la eleganza ed il gusto e' talmente immaginato nelle opere che mentre il comodo dell'uso e' la loro principale che ti vuole ottenere non vi e' apparenza di sacrificio reciproco o d'ell'uno o dell'altro. In quanto poi agli ornamenti, sono maravigliosi, e la bellezza dei disegni e la perfezione dei esecuzioni, e la convenienza loro alla cosa su cui stanno, e così che tutto convenga ^{in marmo} armonicamente e pare che l'una parte ha necessaria condizione della forma e della giustezza dell'altra. Ma non le sole pareti meritano l'attenzione nostra, perché tutte queste immense gallerie han per pavimento un mosaico antico, qui troppi portati e con poco restituito all'antico ufficio, e sono anche questi di bellissimi effetti. — In somma in tutte queste cose e' l'impressione di un bello spontaneo, che quasi malgrado la volontà nasce fra le mani dell'artista, perché in verità, sgombrata l'idea che tutto ha stato pensato da mente umana, e tratto fuori, e applicato a forza di ragione, e forza degli uomini — Ma questa aura gentile che spira, e che sui il marmo ed il bronzo cadono così lievemente bisogna che non temer l'abito di venti burraschi, e a difendere il campo che ella predilige con le pesantissime armature dei Romani, e dei Greci, per quali anche questo, e appena riconoscibili proteggono ora ^{in marmo} prezioso potere gli avanzi, di quanto si dovevano imprugnare da bravia potenti e instancabili — Vidi i carbonizzati papiri di Erodoto, il modo di volgarli di copiarli, di pubblicarli, ma non avendone letto non posso dire altro che ciò che vedesti dai frontespizi di già stampati, i quali sono o greci o latini.

e contengono trattati di filosofia, o di retorica, un solo ora di fogio — Aurei desiderato nella buona visita fatto
 a questo stabilimento trovare fra le opere moderne di che rincuorarmi da quanto mi aveva già detto della fra-
 ti così antiche, ma degnamente la quaderni e i fogli meschini, e mal tenuti, e li li bisogna 13 salvatori
 capi 40, Raffaelli, qualche etrusca, paroli baronio, facenti una Scordano, una collezione di 6000 canaletti
 non vi è cosa che meriti di stare a fronte degli ultimi delle nostre gallerie di Firenze — Alla mano alla seconda
 pagine d'uno racconto, vuo' dire all'officina della macchina a vapore, e chi vuol venir meco tosta di città li avrai verso
 Portici lungo mare, passi il labete sul ponte alla Maddalena, e li fermi a Pietra - arza perche' il mare che pare
 li fare d'esperto prenera' chi abbia voglia di seguitare — Non è ancora finita la costruzione d'locali, ma ciò che
 li vede è un cortile rettangolare, sul quale ~~il~~ un cancello li entra da tramontana, che ha a ponente e a levante
 Due grandi fabbriche bianche con tetto di zino, e di fronte un'altra fabbrica con facciata modesta ma bella.
 La fabbrica a ponente serve per ora di magazzino, e di abitazione al direttore, quella a levante è una gran galleria
 divisa in due ~~e~~ il lungo da una serie di pilastri, che sostengono un palco con travi celti, e architravi botti, e legni
 herche di ferro — In cima e in fondo è una sala a schiacciola che porta in due salotti superiori comunicanti
 e un andito il quale traversa da parte a parte ^{i tutti} i pilastri che reggono ^{il palco} ~~il~~ dove sono modelli di macchine
 Disegni d'attreffi — In basso è una locomotiva della forza di 100 cavalli, il moto della quale dal bilanciere è
 trasmesso a due cilindri di ferro che percorrono tutta la lunghezza della corrispondente parete, e dai quali più qua-
 più la partono delle linee che muovono ruote e manufatti in posti in diversi punti della sala — Sono queste
 ruote, a far volti, a farare, a spianare il ferro, a piegarlo, e la opportuna disposizione d'
 ruote, di rouchetti di leve, di volani trasforma l'effettamento il principale movimento che pare impossibile
 tutto parte da una stessa sorgente — La meraviglia che li è data vedendo gli innumerevoli cilindri delle macchine
 dei battenti, e la gattiffe della loro lavorazione riguardando specialmente le difficoltà da superarsi, li
 trasforma qui in meraviglia e la facilità onde tutto li ottiene — Le macchine attuali sono tutte inglesi, ma
 li costruiranno in seguito nella officina stessa, ove (così si ridere) li ~~si~~ fanno ora le macchine da bastimento della
 forza di 300 cavalli l'una — Vi è un capitano di genio direttore, altri uffiziali, una legione di 20 alunni
 che li occupano di matematica, fisica, chimica, mineralogia, e disegno, e della parte pratica, lavorando con 500
 operai 200 dei quali sono militari — Vi saranno una fonderia di seconda fusione, magazzini, e tutto infine
 che convenga ad un tale stabilimento. Questo apre a dir vero un coraggio di accostarsi a quella d'ingegno, ma
 che non è certo vera bene il loro diverso carattere, e conseguenza il carattere dei tempi, che in essi li comprendiano,
 resteremo sempre al di sotto —

Del Vesuvio terzo parola delle ubamme — Oggi addio. Ho visto il catalogo di miei affetti eccelsi — Ho visto
 l'arsenale, la vergana, la fonderia de' Cannoni, palazzo reale, l'armaria reale, parecchi chiese, un gabinetto di
 il conservatorio di poveri ove ubercadente alcuni maestri di musica ha dato un concerto in onore nostro, il magnifico
 teatro S. Carlo, il Vesuvio, Pietra arza e altre piccole cose — In questa settimana vedro' Caputo, Pompa, Poggioli.

in fondo una bella sala che ti separa, e conduce alla biblioteca, alla quadreria, alla collezione dei bronzi
minuti, dei papiri, degli oggetti riservati; e ed è ornata dalle statue di Ferdinando IV colosso d'ultrabronzo
e dai modelli delle statue egizie di Carlo III. dello stesso Ferdinando, e da un leone ^{in marmo} assai bello —
Circa 500 sono le statue, e busti di marmo, 120, e 150 quelli di bronzo 5, o 6000 i pezzi d'italiani, come
3000 i papiri, molte le pitture ed oggetti preziosi, immensurabili gli oggetti di uso domestico, o sacro, o guerriero collez-
zi in questo, detta dei bronzi minuti, non pochi gli oggetti riservati cioè latini, greci, e altre sculture od ignote, e
ma bellissime — Non vo' fare un inutile catalogo, ma chi tacerebbe dopo aver visto l'Egitto, la Flora, la
venere vittorie, il Caracalla, l'Aspersione, il loro fante, l'Ercole, l'Amore fra i mammie, l'Atterrisco un
riposo, i daini, i fauni, i discolati, l'onca, il cavallo di Miron fra i bronzi collezione unica che esista tanto
rara, e che esista tanto belle compilate. Di fronte a questi esemplari che ti mettono avanti quanto è grande
la potenza creatrice di quei popoli giganti dei Greci, e dei Romani, e ti mostrano un genio protiforma che ti
tratta colla stessa dignità, e perfezione le sublimi ispirazioni della poesia, della religione, della gloria
e l'umiltà di una vergine natura, e' ben forza pigiare un ginocchio a terra, o esser di besso o di bronzo più
duro di quello che sedeva allo scalpello dell'artista. ~~Ma~~ Ma il bello non ti basta veder solo in queste opere
maestime, perché osservando i bronzi minuti e' giusto forse domandare a te stesso le ~~cause~~ cause della stessa
razza degli uomini che popolavano altra volta la città su cui sorge la nostra. — Dalle cattedrali alle
are, dai trionfi ai sepolcri, la eleganza ed il gusto è talmente immaginato nelle opere che mentre
il comodo dell'uso è la loro principale che ti vuole ottenere non vi è apparenza di sacrificio reciproco o dell'
uno o dell'altro. In quanto poi agli ornamenti ^{dei più preziosi} sono maravigliosi e la bellezza dei disegni e la perfezione
dei esecuti, e la convenienza loro alla cosa su cui stanno, e perché tutto congiunto ~~forma~~ armonicamente e pare
che l'una parte sia necessaria condizione della forma e della giustizia dell'altra. Ma non le sole pareti meritano
l'attenzione nostra, perché tutto questo immense gallerie han per pavimento un mosaico antico, qui traportato
e con poco restituito all'antico ufficio, e sono anche questi di bellissime esecuti — In somma in tutte queste
cose è l'impressione di un bello spontaneo, che quasi malgrado la volontà nasce fra le mani dell'artista perché in verità
sperimenta il vedere che tutto ha stato pensato da mente umana, e tratto fuori, applicato a forza di ragione e forza
degli uomini — Ma quest'aura gentile che spira, e che sui il marmo ed il bronzo sedono così lievemente
bisogna che non temer l'abito dei venti burraschi, e a difendere il campo che ella può reggere ecco la
le prefantissime armature dei Romani, e dei Greci, alle quali benché questo, e appena riconoscibili protetti
no ora ~~una~~ prestigioso potere gli avanzi, di quanto si andavano imprugnati da braccia potenti e
instancabili — Vedi i carbonizzati papiri di Ercolano, il modo di svolgerli di copiarli, di pubblicarli, ma non
avendone tutti non posso dire altro che ciò che vedesti dai frontespizi di già stampati, i quali sono o greci o latini

Fai i miei saluti agli amici, ed al Pigi. principalmente, amami e credimi tuo

L. 26 Agosto 1848.

Off. Pigi
L. Targioni

P. 1. E' venuto qua il P. Barri di Firenze, e relativamente alle cose
mie, non vi e' nulla di nuovo —



Toscani

Ad. Vento by by Pigi
Mig. stud. Giovanni Targioni
Via di mare
Stunning Troy dei: battelli a vapori tardi

Trefle

27.1.48